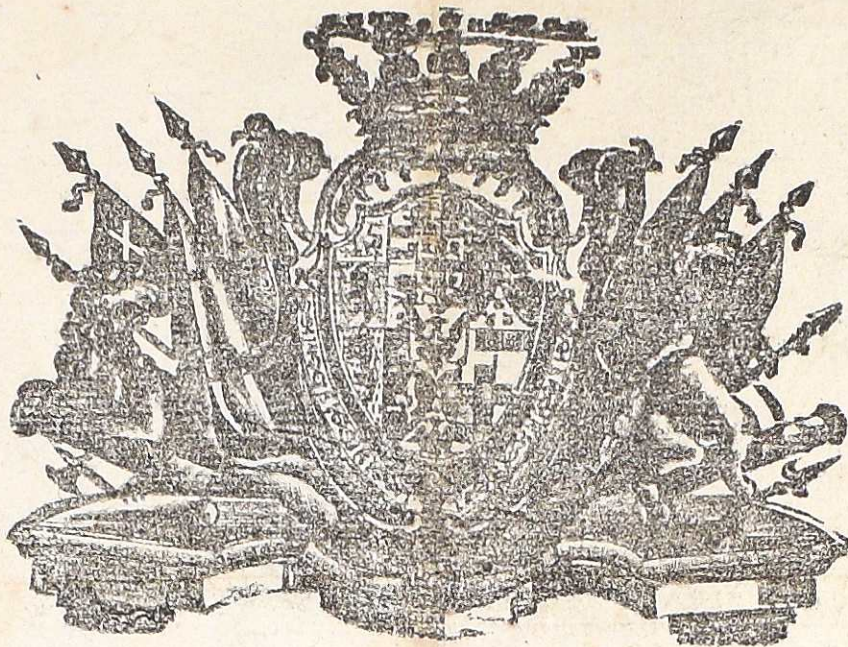


198
UNIVERSITA' di TORINO
BIBLIOTECA PATETTA

SENTENZA.

IL SENATO di S. M. in Torino sedente

Nella Causa del Fisco del Borgo di Romagnano, delegata a quel Giudicante

CONTRO

Francesco Molinaro figlio del vivente Tadeo, nativo di Lezeno, Stato Milanese, detenuto nelle carceri Senatorie, ed inquisito

- Primo. Di complicità con altri due compagni nella grassazione commessa con mano armata, e minacce di morte circa le ore 12 in 13 delli 10 febbrajo 1785 sulle finì di detto Borgo, e sulla strada pubblica tendente alla città di Novara in vicinanza della Cappella di S. Grato nelle persone, ed a pregiudizio dei Mercanti da grano Guglielmo Brugo, ed Antonio Grai dello stesso Borgo, con depredazione al primo di ll. 5 di Piemonte, e di un mantello del valore di ll. 2, che teneva indosso cavalcando una mula, ed al secondo di ll. 37. 13. 8. pure di Piemonte, e di altro mantello del valore di ll. 25.*
- 2. Di attentata grassazione commessa verso le ore 12 delli 19 detto febbrajo sul medesimo Territorio, e sulla strada tendente alla Biandrina nelle persone, ed a pregiudizio de' mulattieri Giovanni, e Gaudenzio fratelli Cometto, e dei Silano, e Francesco zio, e nipote De-Paolis del medesimo Borgo, con avere contro di loro sparato il fucile, di cui era armato, sebbene senza offesa, e quindi percosso il mentovato Francesco De-Paolis con schiaffi perchè fosse sprovvisto di danaro, essendosi gli altri liberati colla fuga.*
- 3. Di altra grassazione commessa circa le ore 13 delli 26 predetto febbrajo sulle medesime finì, e sulla stessa strada della Biandrina anche con mano armata, e sparo di fucile contro la persona di Eusebio Ferro Gallino del medesimo Borgo, a cui con tale sparo perforò, e successivamente depredò il mantello del valore di ll. 40., che lasciò addietro fuggendo.*

Udita la relazione degli atti ha pronunciato, e pronuncia doverli condannare, come condanna il suddetto detenuto Francesco Molinaro ad essere pubblicamente appiccato per la gola finchè l'anima sia separata dal corpo, e questo fatto cadavere manda ridursi in quarti da affiggersi ai luoghi soliti; torquito prima nel capo de' complici a mente delle Regie Costituzioni, nell'indennizzazione verso li grassati, e nelle spese.
Torino li 14 febbrajo 1786.

*Per detto Eccellentissimo
Reale SENATO.*

AGNISETTA Segr. Crim.

IN TORINO NELLA STAMPARIA REALE.



APT 21878